



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: "UN SEGNO FISICO E UNA FUCINA DI STUDIO SU TORINO SOCIALE"
PRESENTATA IN DATA 30 GIUGNO 2020 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Città di Torino è stata antesignana degli interventi di inclusione delle fasce disagiate della popolazione, come ricorda la storia dei Santi sociali e come ancora oggi testimoniano le attività degli Enti religiosi, in ambito educativo e di formazione professionale, sanitario e assistenziale;
- lo sviluppo della città è stato connotato dagli anni Sessanta dalla immigrazione interna e conseguenti trasformazioni fisiche-strutturali dei perimetri e delle relazioni tra quartieri e ha introdotto nelle politiche pubbliche sperimentazioni e cambiamenti ispiratori di riforme nazionali, quali ad esempio la scuola dell'obbligo a tempo pieno;
- le modificazioni dei sistemi di produzione e l'ampliamento dell'area del lavoro pubblico hanno strutturato organizzazioni di rappresentanza e causato modalità di relazione e di conflitto che hanno connotato Torino come laboratorio politico del Novecento, palestra di studio e di militanza della cultura, del sindacato, della politica;

AGGIUNTO CHE

- i modi e i tempi delle trasformazioni hanno indotto - accanto allo sviluppo - condizioni di marginalità, sia territoriali sia individuali rispetto alle quali (non solo per relazioni di aiuto ma per rappresentanza di diritti) si sono manifestati testimoni e organizzazioni di advocacy, come il Gruppo Abele originariamente per le condizioni di marginalità indotte dalle malattie mentali e dalle dipendenze aggravate dalla povertà e come Bartolomeo & C. per le persone senza fissa dimora;
- questa predisposizione alla accoglienza e alla inclusione ha favorito la nascita e la diffusione delle esperienze di sussidiarietà orizzontale e dell'inserimento lavorativo come autodeterminazione personale, come dimostra il solido tessuto delle organizzazioni di Terzo settore e in specie delle imprese sociali;

- tali infrastrutture hanno consentito di accompagnare e collaborano rispetto alle nuove sfide della immigrazione e del progressivo impoverimento indotto dai cambiamenti economici;

CONSIDERATO CHE

- i riferimenti su richiamati sono evidenti nel patrimonio fisico delle sedi delle diverse organizzazioni e sono conservati e rivitalizzati a fini culturali in diversi archivi e programmi di diffusione e ad esempio si citano i diversi istituti di ricerca istituzionali, universitari, sindacali, privati;
- questa capillarità e questa vivacità meriterebbero di essere riconosciute e simbolicamente rappresentate in un "segno" urbano che non racchiuda e non riassuma il molto e il differente che autonomamente agiscono, ma testimoni visivamente e attivamente la Torino sociale;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

1. a promuovere pubblicamente l'intenzione di orientare il recupero di una struttura dismessa al fine su richiamato, evocativamente una auto definizione di Torino nuovamente Città Capitale, del sociale;
2. ad avviare una consultazione dei soggetti interessati alla intenzione e attori della cultura e della pratica della solidarietà e della inclusione;
3. a proporre sia per la individuazione del luogo e dello/degli immobile/i, nonché per le funzioni da allocare, un dibattito pubblico che coinvolga la Città, affinché le scelte e gli investimenti siano sentiti e condivisi come identità e orgoglio comuni.

F.to Eleonora Artesio